

RELAZIONE PER L'ANNO 2007

Quando un'Associazione vive un anno, come per noi il 2006, fatto di consolidamento di quanto è stato costruito, nuovi sviluppi, nuovi strumenti resi disponibili, viene istintivo pensare che nell'anno che segue ci sarà un momento di pacatezza, di tranquillità, forse anche un calo, fisiologico, nelle attività.

Ma mentre scrivo queste righe mi rendo conto che il 2007 si è presentato con lo stesso spirito di eccitazione lavorativa che, per fortuna, ci accompagna da qualche tempo.

E' opportuno, però, fare un passo indietro per rivedere insieme cosa è successo di importante nell'anno appena trascorso e per gettare le basi del nostro progetto associativo per il 2007.

Sezioni e punti informativi: attività e momenti di incontro, Galadriel

Nel corso del 2006 le sezioni e i punti informativi hanno lavorato con grande impegno sul territorio nazionale, spesso in situazioni di grande difficoltà. E' infatti inevitabile che ogni Regione, ogni Provincia, abbia una sua peculiarità e che quando un'Associazione come la nostra che così fortemente interviene sui processi di preparazione delle coppie, si propone con le proprie attività, si creino delle frizioni con i servizi. A volte tali frizioni si verificano persino con le coppie stesse, che mal accettano di vedersi proporre schemi di pensiero spesso lontani da quelli a cui un malinteso senso di genitorialità espresso da molti ambiti sociali, li aveva portati.

Malgrado queste difficoltà i punti informativi sono cresciuti, sia di numero che di qualità. Qualcuno è diventato sezione, qualcun altro si prepara al salto.

E non ci deve preoccupare se si verifica invece il passaggio indietro, anzi alle volte eliminare ridurre gli obblighi gestionali che derivano dal guidare una sezione, consente di impegnarsi con più risorse sul territorio producendo risultati importanti.

Qualche realtà, soprattutto cittadina, è più complicata di altre. Vuoi le dimensioni del territorio dove ci si propone, vuoi radicate abitudini, vuoi un atteggiamento poco collaborativo se non ostativo da parte dei servizi, possono produrre situazioni di stallo in cui sembra che la crescita associativa non ci sia, che le coppie non partecipino o che mantengano comportamenti di indifferenza o freddezza.

Su questo aspetto desidero invitare tutti, ma soprattutto chi è impegnato nelle realtà più complesse, a non sfiduciarsi, a vedere le cose positivamente. Ogni azione richiede tempo e pazienza. E soprattutto forze sempre maggiori.

Per quanto riguarda le grandi città, sottolineo l'importanza che ha per la nostra Associazione esserci e realizzare attività in modo continuativo. Per raggiungere tale obiettivo è necessario che le sezioni attive utilizzino al meglio le risorse disponibili, attuando in modo radicale l'idea che laddove si lavora in molti, molte saranno le azioni che si riusciranno a compiere.

Non ultimo, sottolineo l'importanza della gestione fiscale delle sezioni, con una corretta tenuta di cassa. E' per noi talmente fondamentale una totale trasparenza e attenzione nella gestione dei conti, che una mancanza in questo senso da parte della sezione, è causa della trasformazione in punto informativo, al pari della mancanza di soci o della cessazione delle attività.

Tra il 2005 e il 2006 il numero dei soci è molto cresciuto e oggi siamo oltre quota 500.

Questo risultato dà molto peso alla nostra Associazione, ci rende interlocutore sempre più significativo, diventa indicatore tangibile del nostro lavoro.

E' importante continuare a crescere.

Come mandato del Consiglio direttivo (cioè entro il 2011), pongo due obiettivi importanti che monitoreremo anno per anno: la crescita dei soci fino almeno a quota mille e la presenza di almeno un punto informativo in ogni Regione italiana.

A oggi, per questo secondo obiettivo, mancano all'appello: Valle d'Aosta, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano, Veneto, Basilicata.

Particolare importanza hanno avuto i due momenti di incontro, definiti Macro Area, suddivisi tra le Regioni del nord e quelle del sud. A Monza e a Roma c'è stata l'occasione di dare vita a momenti di incontro e di formazione, di guardarci in faccia per raccontarci le difficoltà, gli entusiasmi, le strategie.

Aggiunte all'Assemblea nazionale, le riunioni di Macro area hanno portato a tre gli incontri tra di noi. Un risultato importante, soprattutto alla luce dell'impegno negli spostamenti che tale strategia richiede in una organizzazione di volontari come la nostra.

Ma particolare importanza ha avuto anche l'intuizione di dare vita a un forum interno, Galadriel, che è divenuto luogo per lo scambio di pensieri, di azioni, di esperienze. E in fondo, perché no, è servito per conoscerci meglio.

L'impegno per il 2007 è di mantenere vivo il forum interno e di confermare i diversi momenti di incontro.

La comunicazione all'esterno: il portale, GSD Informa, Ufficio stampa, collana editoriale

Cosa sarebbe Genitori si diventa senza il suo portale? Sul nostro sito si concentra la nostra forza di attrazione nei confronti delle coppie, riusciamo a dare tempestivamente le notizie che l'ufficio stampa raccoglie, pubblichiamo la nostra testata, diamo notizia di tutti i nostri appuntamenti, di tutte le nostre attività, di tutte le nostre sedi, forniamo un servizio di sportello virtuale, pubblichiamo pensieri, diari, resoconti di serate.

La nuova versione del sito, andata in linea nel mese di ottobre 2006, ha prodotto un'impennata degli accessi, tanto che oggi possiamo vantare una media di 300/400 contatti al giorno. L'invio regolare delle mailing list con gli argomenti di maggiore interesse, produce poi impennate fino a 1.000 contatti al giorno.

GSDInforma, la testata, al momento on line, della nostra Associazione, è cresciuta di qualità e di contenuti. E' uno strumento particolarmente importante per l'Associazione poiché all'interno delle sue pagine trovano spazio pensieri innovativi, riflessioni e esperienze personali, resoconti di attività associative, considerazioni professionali. In qualche modo, GSDInforma, è la nostra avanguardia, il luogo dove si può creare.

Certo, non si può nascondere la fatica che costa a chi è impegnato in questa attività mantenere sia il livello che le scadenze. E desidero ringraziare, attraverso il capo redattore, Anna Davini, tutta la redazione che opera per la riuscita del notiziario. Per allargare molto la redazione, abbiamo però ritenuto di cercare nuove forze, anche lontane dal mondo dell'adozione, ma interessate e affascinate dalle realtà minorili; poiché GSDInforma andrà strutturandosi sempre più come strumento per la conoscenza di questo universo così particolare, fatto di comunità, case famiglie, coppie affidatarie, coppie adottive, ma anche e soprattutto di vita quotidiana, di rapporti con la scuola, tra coetanei, di relazioni sociali.

Nel nostro intento GSDInforma dovrà essere il primo notiziario (e qui desidero ricordare che la testata è regolarmente registrata e che è diretta da un giornalista iscritto all'Ordine) totalmente e interamente dedicato al mondo dei minori e alle loro famiglie. Il primo passo

in questa direzione è l'apertura della pagina fissa "Diario della Comunità", dedicata al quotidiano in una Comunità per minori.

L'Ufficio stampa si sta piano piano strutturando raggiungendo gli obiettivi che sono alla nostra portata: diffusione di comunicati stampa, costruzione dei canali istituzionali per poter portare avanti il nostro pensiero, segnalazione di notizie, eventi e appuntamenti significativi. Grazie alle capacità dell'ufficio stampa, riusciamo a essere sempre tempestivi (e a volte per primi rispetto ad altri portali) sulle notizie, fornendo a chi frequenta il nostro portale o i nostri strumenti di comunicazione, un servizio di altissima qualità.

Nel mese di gennaio, dopo una lunga trattativa e numerosi contatti anche con altre case editrici, abbiamo sottoscritto il contratto con la ETS di Pisa, Casa editrice di livello nazionale, che si è resa disponibile a dare vita a una colla editoriale chiamata "Genitori si diventa", da noi curata, nella quale verranno inseriti titoli di nostro interesse.

La collana prende vita con il libro di Anna Guerrieri e Maria Linda Odorisio dedicato all'inserimento scolastico e in cui trovano spazio le risposte dello sportello scuola sul portale, gestito da Emanuela Tomè e Maria Linda Odorisio.

La collana prevede due uscite annuali, in aprile e ottobre. La prossima uscita sarà un libro di Michele Augurio, di cui anticipo il titolo: "L'adozione tra ragione e sentimento".

I volumi saranno diffusi in tutte le librerie italiane e presentati nelle sezioni e punti informativi dell'Associazione.

Scuola e adozione: il progetto

Nel corso del 2006 ha avuto inizio, con patrocinio e finanziamento della Regione Abruzzo, il Progetto dedicato alla scuola che attraverso una serie di incontri si propone di preparare gli insegnanti a relazionarsi con gli studenti provenienti da una storia di adozione. Il progetto, che ha visto un'ampia partecipazione degli insegnanti, riveste una particolare importanza, soprattutto in considerazione delle difficoltà che in modo regolare sorgono con il mondo della scuola.

Il progetto, che viene guardato con molta attenzione da più parti, si svolge in collaborazione tra la sezione dell'Aquila e quella di Teramo.

Rapporti con le istituzioni:

Delle difficoltà di relazione con i servizi ho già detto e non credo che rappresentino una novità per nessuno. Ribadisco qui, però, un concetto che ritengo fondamentale: malgrado le difficoltà deve essere nostro scopo primario collaborare con i servizi, sia locali che del Tribunale competente. Le coppie che si rivolgono a noi devono farlo in un clima disteso e di crescita, senza contrapposizioni. Dove sorgono difficoltà occorre sempre evitare lo scontro frontale, continuando a lavorare con tranquillità e senza polemiche esterne. Sarà il tempo e la qualità del nostro lavoro a dare luce alle nostre ragioni e a consentire ai servizi di fidarsi di noi fino a utilizzare le nostre attività in chiave di supporto.

Diverse le modalità di relazione con le istituzioni statali: sembra spesso che non si possa procedere a nessun tipo di contatto senza avere padrini politici.

Poiché rifiutiamo questo assioma, siamo spesso penalizzati rispetto ad altre associazioni. Ma sicuramente siamo molto più liberi nell'esprimere il nostro pensiero. Anche con queste Istituzioni rimane valido quanto già scritto: sarà la qualità delle nostre azioni e dei nostri pensieri a consentirci di diventare, prima o poi, interlocutori riconosciuti.

Sportelli virtuali

Per tutto il 2006 è proseguita l'attività degli sportelli virtuali, che nel nuovo sito hanno preso una forma più dinamica migliorando moltissimo la qualità del servizio. Attualmente abbiamo aperti cinque sportelli:

avvocato

pediatra

scuola

adozione in generale

problematiche particolari.

Ringrazio qui i gestori degli sportelli, Angela Serpico, Alberto Podestà, Maria Linda Odorisio, Emanuela Tomè, Lara Giannini, Silvia Ardigò, Maurizio Quarta, Rosellina Epifanio, per la competenza, la passione e la precisione con cui si dedicano a questo servizio che riscuote tra i frequentatori del sito un successo tanto meritato quanto importante.

Il lavoro sulle coppie: i percorsi, i “parliamone”, gli operatori

Indubbiamente uno dei fiori all'occhiello dell'Associazione, per la loro qualità intrinseca, sono i percorsi di preparazione. Dalla preparazione di base (cinque incontri), all'approfondimento (altri tre incontri), al percorso per coppie che hanno già adottato, nel corso degli incontri le coppie hanno modo di comprendere a fondo le complessità del diventare genitori attraverso l'adozione.

In realtà proprio sulla preparazione sta uno dei nodi fondamentali della nostra azione, che è soprattutto mirata, non va dimenticato, a prevenire il disagio nelle famiglie attraverso la piena consapevolezza delle scelte che si stanno compiendo e attraverso la realizzazione di una rete di aiuto e di condivisione delle diverse esperienze.

Il tutto accompagnato dalla possibilità di avere a disposizione operatori capaci ed esperti.

Non è difficile cogliere tutta la difficoltà di questo processo: in sostanza come Associazione ci proponiamo (ed effettivamente laddove possibile lo realizziamo) di accompagnare la coppia fin dai primi passi verso la genitorialità adottiva, cerchiamo attraverso i percorsi di allentare i bisogni personali per aprirsi alla comprensione dei bisogni dei minori, proponiamo uno sguardo allargato sul mondo minorile, accogliamo le sofferenze, le delusioni, gli smarrimenti.

Cerchiamo di far comprendere come e con che modalità sia possibile aprire la propria famiglia a un bambino più grande rispetto alle età che fino ad allora avevano pensato. Durante tutto l'iter adottivo mettiamo a disposizione delle coppie momenti di incontro che consentano loro di approfondire le diverse tematiche e di non sentirsi sole. Quando poi il bambino è arrivato continuiamo con la nostra presenza per poter sempre realizzare uno spazio in cui la nuova famiglia possa sentirsi a suo agio e raccontare tempestivamente di eventuali disagi.

Tutto questo richiede un grande impegno da parte nostra, ma anche e soprattutto una grande competenza tecnica. Per questo motivo, nel corso del 2006 abbiamo ritenuto di affidare a Michele Augurio la direzione tecnica della nostra Associazione, al fine di garantirci la qualità degli operatori che ci sono accanto. Per questo motivo è essenziale che le sezioni che organizzano i percorsi abbiano un continuo confronto con il dr. Augurio, per far sì che i servizi offerti mantengano sempre e ovunque la stessa qualità.

Discorso a parte meritano i “Parliamone”, momento di incontro tra coppie che sono in fase pre-adoptiva o coppie che hanno già adottato.

L'esperienza di questi anni ci insegna che nella fase pre, grazie anche ai numerosi momenti di incontro e di preparazione, i Parliamone possono essere gestiti senza la

presenza di un operatore. Anzi, in qualche caso è molto meglio che l'operatore non ci sia, per lasciare libertà all'espressione delle coppie.

Negli incontri di post, invece, la situazione è totalmente opposta: l'assenza di un operatore capace di cogliere le problematiche di una famiglia adottiva, è causa del fallimento di queste esperienze. In breve, le coppie, non trovando nessuna utilità nel partecipare agli incontri, finiranno con il disertarli rendendo vano il lavoro fin lì compiuto e compromettendo le azioni successive.

Nella scelta degli operatori, occorrerà privilegiare chi sarà in grado di portare le coppie a dire dei propri sentimenti e delle proprie emozioni, mettendo in luce gli aspetti positivi insiti nel "sentire" delle persone.

Nei Parliamone post, poi, questa capacità ha una rilevanza fondamentale, poiché troppo spesso nelle azioni dei figli tendiamo a leggere unicamente una forma di disagio, mentre invece, spesso, dietro ad atteggiamenti di provocazione o di disturbo, si nascondono un ritrovato equilibrio ed una sicurezza che permettono al bambino di esporsi senza timori.

Il futuro: occuparsi dei minori, oltre l'adozione

In conclusione di questa relazione per l'anno 2007, desidero porre alla vostra attenzione quella che sarà la nostra linea programmatica di lavoro e che ha già preso forma nel corso del 2006. Pur non disconoscendo il rilievo dell'origine della nostra forma associativa, costituitasi sui temi dell'adozione, ritengo importante che il nostro interesse si estenda a tutto il mondo dei minori e, attraverso questi, al sistema delle famiglie in Italia.

L'adozione è infatti una delle risorse che la società ha a disposizione per restituire a un bambino la serenità e la fiducia nel futuro, ma non è, e non può essere, la soluzione più significativa.

Su altri livelli, su altri numeri, si gioca la partita del futuro dei nostri figli.

Consci dei nostri limiti e delle nostre forze, occorre pensare a strategie a cerchi concentrici. Il primo cerchio deve portarci a evidenziare nelle coppie che si avvicinano a noi come la loro disponibilità ad adottare sia funzionale al bisogno dei minori in stato di adozione, sia che questi si trovi all'estero che in Italia. Di conseguenza i percorsi di preparazione che già attuiamo devono porsi sempre come fine l'obiettivo di preparare le coppie a sacrificare i propri desiderata, aprendosi, per quanto le loro risorse lo consentono, all'accoglienza di bambini senza pregiudizio di età.

Soprattutto che tarare la propria disponibilità sul colore della pelle è una discriminazione tale da rendere inaccettabile il proseguimento del percorso adottivo. E l'adozione internazionale non può essere terra di nessuno, un luogo dove è possibile cercare un figlio che assomigli il più possibile al nostro immaginario. Temo che a breve pagheremo in termini di aumento del disagio familiare l'aver permesso l'ingresso in famiglia di minori stranieri che, se fossero stati in Italia, in quella famiglia non sarebbero entrati mai.

Tutti gli strumenti a nostra disposizione, percorsi, Parliamone, serate a tema, devono essere finalizzate ad arginare questo rischio.

Il secondo cerchio concentrico sarà l'attenzione per l'altra modalità, importante, per cui i minori possono arrivare in una famiglia. Mi riferisco, naturalmente, all'affido. E non mi nascondo le difficoltà che comporterà per noi occuparci di questo tema. Infatti, allo stato attuale, l'affido langue nella rara disponibilità di poche famiglie, gli interventi che vengono richiesti sono di carattere diverso, le relazioni con le famiglie di origine richiedono ulteriori strumenti alle famiglie che si rendono disponibili. Muoverci in questa direzione necessita quindi un'attenta programmazione iniziale, per essere sicuri di avere le risorse necessarie, per evitare di non essere incisivi, per non diventare una delle tante associazioni che si

occupano di questo tema.

Infine, l'ultimo passaggio, l'ultimo cerchio che intravedo, è la prevenzione del disagio nella famiglie, il riuscire a estendere la nostra azione fino a portare aiuto laddove il disagio comincia a sorgere .

Non credo che questo obiettivo sia, nel breve periodo alla portata nostra o di qualsiasi altra associazione.

Soprattutto in presenza del progressivo e continuo ritirarsi, simile a quello dei ghiacciai, dei servizi territoriali. Un ritirarsi che si lascia alle spalle situazioni sospese, mancanza di riferimenti, disagi crescenti.

Sarà questo, semmai raggiunto, il compimento dell'obiettivo dichiarato dalla Legge 149/2001 sui minori, erroneamente considerata come norma per l'adozione e l'affido, che, oltre ad avere come titolo "Diritto del minore a una famiglia", al primo articolo recita: "Il minore ha diritto di crescere e di essere educato nell'ambito della propria famiglia".

Ringraziamenti

Sebbene nel corso della relazione ho già provveduto a esprimere un ringraziamento a chi all'interno dell'Associazione gestisce con competenza e capacità alcune funzioni, ritengo importante porre alla vostra attenzione alcune persone.

In primo luogo Anna Guerrieri. Chiunque viva l'Associazione conosce con quanto instancabile fervore Anna si dedica a funzioni diverse: il portale è una sua creatura e come tale viene accudito e coccolato continuamente, sua l'intuizione del forum interno, sua l'attenzione costante sul corretto funzionamento degli sportelli. Vice-presidente, ufficio stampa, recensore di libri, autrice di numerosi pezzi per il notiziario. E sono certo di dimenticare ancora qualcosa...

Silvia, tesoriere nazionale, che riesce a rendere bollente persino qualcosa di così freddo come la contabilità...

Lara Giannini, preziosa interfaccia con le sezioni e con i punti informativi e continuo stimolo a pensare e a fare.

I componenti del Consiglio direttivo, supporto fondamentale alla presidenza.

Raffaella Ceci, Rosellina Epifanio, Fabrizia Lipani, Maria Linda Odorisio, Simone Di Sora, Andrea Basilico, Loredana Polli, Anna Amato, responsabili delle sezioni.

Davide e Carla Sacconi, Giovanna Vito, Federica Mura, Massimo Susinu, Enzo Giuliano, Eugenio Domaneschi, Gino Bulotta, Simone e Alessandra Berti, Emanuela Pallotta, Antonella Feltrami, Mariagloria La Pegna, Michela Pietropaolo, Elvio Napoletano, Daniela Massi, Raffaella Del Bono, Emanuela Tomè, Anna Davini, Annarita Zara, Antonella Gai, Eleonora e Daniele Panico, responsabili dei punti informativi.

E naturalmente tutti i loro collaboratori.

La redazione di GSD Informa e tutti quelli che, anche solo per una volta, hanno contribuito alla buona riuscita del nostro mensile.

Un ringraziamento speciale va invece a Michele Augurio, instancabile globe-trotter, che a questa avventura sta dedicando molto più che l'anima...

Buon lavoro a tutti

Il presidente
Dr. Antonio Fatigati